

elèuthera

libri per una cultura libertaria



elèuthera



Elèuthera, quest'isola dell'utopia verso la quale ci siamo messi in rotta nel lontano 1986, senza aspettarci davvero di raggiungerla, non si è mai considerata una casa editrice «normale», né tanto meno ha considerato il libro un prodotto il cui scopo è fare fatturato. Se fosse stato così, verosimilmente il viaggio si sarebbe interrotto prima, perché ne avremmo perso il senso e il gusto. Piuttosto, elèuthera si è sempre considerata un progetto culturale libertario la cui ragion d'essere è stata quella di dare un contesto originale e coerente alle tante riflessioni che, in modo non univoco, si propongono di cambiare la realtà a partire da una critica radicale del principio d'autorità.

Pirati, forse, più che marinai, in questa navigazione a vista verso l'isola che (ancora) non c'è, abbiamo imparato a seguire le regole che le rotte commerciali impongono, e le abbiamo allegramente infrante in uno «squilibrio» programmatico e fecondo grazie al quale non ci siamo omologati, senza rimanere però del tutto alieni.

Non è facile raccontare questi decenni di sperimentazione, ma ci auguriamo che questo catalogo storico riesca comunque a riassumere e rendere intelligibile il nostro viaggio. Che certo non abbiamo fatto da soli. Elèuthera, piccola casa editrice orgogliosa della sua dimensione artigiana, non è forse memorabile nella grande Storia dell'editoria, ma speriamo che lo sia stata per le singole storie di tutti quelli che hanno condiviso questa riflessione collettiva.

elèuthera



AA.VV.
**Rojava, una democrazia
 senza Stato**

A cura di Dilar Dirik, David Levi Strauss, Michael Taussig, Peter Lamborn Wilson

Traduzione di Claudia Campisano

[2017] • 224 pp. • formato 12,5x19
 euro 16,00 • ISBN 9788898860494

Nonostante il brutale conflitto in corso, il Rojava curdo-siriano sta consapevolmente sperimentando forme di democrazia diretta in grado di proporre un modello di società antagonista sia ai regimi dittatoriali alla Assad sia ai regimi teocratici alla ISIS. Rifacendosi al confederalismo democratico elaborato dal leader curdo Abdullah Öcalan, la popolazione del Rojava ha iniziato ad autogovernarsi attraverso una rete di assemblee e consigli: una visione non-statale dell'organizzazione sociale fortemente influenzata dal municipalismo libertario di Murray Bookchin. Si viene così a delineare una democrazia senza Stato del tutto sperimentale che può diventare un modello sociale esportabile in tutto il mondo.

Saggi di: Janet Biehl, David Levi Strauss, Bill Weinberg, David Graeber, Pinar Ögünç, Peter Lamborn Wilson, Newsha Tavakolian, Havin Güneşer, Saleh Muslim & Jonas Staal, Murat Bay, Nazan Üstündağ, El Errante-Paul Z. Simons, Dilar Dirik, Michael Taussig.



Marco Aime
La macchia della razza

Prefazione di Marc Augé

Postfazione di Guido Barbujani

[2017²] • 96 pp. • formato 12,5x19
 euro 10,00 • ISBN 9788898860302

In questa lettera aperta a un bambino rom, Aime ci invita a non avere paura e a riflettere su quanto sta accadendo a noi, alla nostra cultura. Se una volta, come tutte le culture, era disegnata a matita e c'era sempre una gomma per modificarla, adesso si sta chiudendo, irrigidendo, trasformando in un'arma per colpire. O peggio, in una gabbia di acciaio che più che proteggerci ci tiene prigionieri. E da lì assistiamo impotenti a fatti che ci appaiono inevitabili, sempre meno gravi, fino a sembrare normali. Come intingere il dito di un bambino nell'inchiostro per apporre su un foglio la macchia della razza. Ormai siamo come quei tifosi che non inneggiano più alla loro squadra, ma passano novanta minuti a insultare gli avversari, tifosi che hanno fatto dei colori di una maglia una terra di appartenenza per cui vale la pena combattere, fare male, persino uccidere. Una terra non da amare, ma utile a odiare gli altri.



Marc Augé
Un etnologo nel metrò

Prefazione di Francesco Maiello
Traduzione di Francesco Lomax

[2017³] • 104 pp. • formato 12,5x19
euro 12,00 • ISBN 9788898860296

Questa volta Augé, anziché occuparsi di tribù amazzoniche o africane, applica la sua analisi professionale a un ambito piuttosto lontano dai tradizionali oggetti dell'etnologia. Studia la metropolitana parigina e i suoi «indigeni». Prova cioè ad applicare alla vita quotidiana di una società europea quell'approccio normalmente utilizzato per l'Altro culturale. E ne esce un originale studio di tutte quelle storie individuali (di individui che passano, a seconda del giorno e dell'ora, dalla vita familiare alla vita professionale, dal lavoro al tempo libero) e collettive (i richiami storici cui rinviano i nomi delle stazioni del metrò) che si sfiorano, si sovrappongono, si coniugano in modi e forme che normalmente sfuggono all'occhio reso pigro dalla consuetudine. Un'antropologia della vita quotidiana che ci propone insieme la soggettività di chi la descrive e l'oggettività del rapporto con l'Altro.

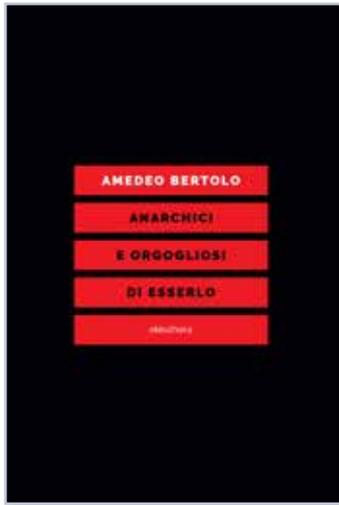


Michail Bakunin
La libertà degli uguali

A cura di Giampietro N. Berti

[2017⁵] • 224 pp. • formato 12,5x19
euro 15,00 • ISBN 9788898860579

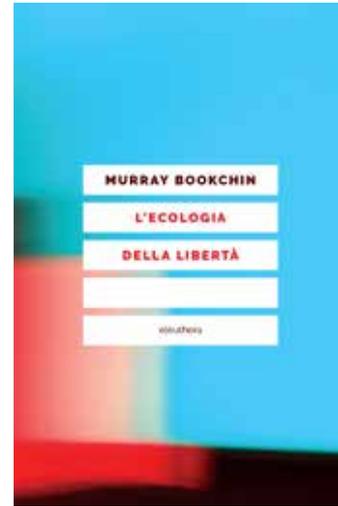
Agitatore instancabile, attivo protagonista delle innumerevoli rivolte che scuotono da un capo all'altro l'Europa del suo tempo, Bakunin appare come il perfetto prototipo del rivoluzionario ottocentesco. Ma non è stato solo questo: è stato anche un acuto pensatore, ancor oggi capace di parlare alla sensibilità contemporanea. Questa scelta antologica propone alcuni testi decisivi per la formazione del socialismo libertario, testi che ci restituiscono tutta la sua attualità. A partire dalla critica del mito della scienza, fatta in pieno positivismo, per arrivare all'innovativa proposta di un'educazione integrale che combini lavoro intellettuale e lavoro manuale, o alle straordinarie anticipazioni sull'avvento di una nuova classe – gli emergenti ceti tecnoburocratici – implicito tanto negli sviluppi del capitalismo manageriale quanto nelle tesi marxiste sulla «dittatura del proletariato».



Amedeo Bertolo
Anarchici e orgogliosi di esserlo

[2017] • 328 pp. • formato 12,5x19
 euro 15,00 • ISBN 9788833020006

Il filo conduttore che dà senso e coerenza a questi saggi è una riflessione a tutto campo sull'essere anarchici oggi. Ma non sono i principi dell'anarchismo classico, i suoi metodi e valori, a essere messi in questione, bensì le forme storiche che li hanno incarnati e che mal si adattano ai nuovi paradigmi sociali. L'anarchismo, per rimanere efficace, deve mutare con il mutare delle condizioni storiche. E sono appunto i percorsi possibili di questa mutazione che vengono qui indagati. Non c'è più il Palazzo d'Inverno da assaltare, certo, ma rimane intatta l'esigenza – e il desiderio – di una mutazione radicale che attacchi frontalmente la società del dominio, annidata tanto nelle istituzioni politiche quanto nell'immaginario delle persone. Si delinea così un anarchismo rinnovato in grado di parlare alla contemporaneità, grazie a una saggia miscela di buon senso e utopia, indissolubile perché «l'utopia senza il buon senso è Don Chisciotte, il buon senso senza l'utopia è Sancho Panza».



Murray Bookchin
L'ecologia della libertà

Traduzione di Amedeo Bertolo e
 Rossella Di Leo

[2017^s] • 560 pp. • formato 12,5x19
 euro 24,00 • ISBN 9788898860500

Come afferma Noam Chomsky, «*L'ecologia della libertà* attesta ancora una volta l'originalità, la vasta conoscenza e la lucidità interpretativa caratteristiche di tutto il lavoro di Murray Bookchin». E indubbiamente quest'opera si conferma, a distanza di decenni dalla sua uscita, un grande classico del pensiero utopico contemporaneo. L'autore spazia dalla biologia all'economia, dalla storia delle religioni all'antropologia, delineando un grande affresco libertario che ripercorre il contrastato rapporto tra umanità e natura alla luce di un altro contrastato rapporto, quello tra dominio e libertà. E postula, dopo lo storico emergere e affermarsi nei millenni del principio gerarchico, la sua possibile dissoluzione, proponendo un'appassionante versione sociale dell'ecologia che va ben al di là del banale ambientalismo conservativo e conservatore oggi prevalente.



B. R. Burg
Pirati e sodomia

Traduzione di Roberto Ambrosoli

[2017²] • 256 pp. • formato 12,5x19
euro 16,00 • ISBN 9788898860777

Pirati e sodomia non cerca di dimostrare l'ovvio, cioè il larghissimo ricorso alle pratiche omosessuali in quelle affascinanti comunità di rudi uomini di mare e temerari fuorilegge, in perpetua navigazione o precariamente insediati nelle isole caraibiche. Burg cerca invece di capire come e perché i comportamenti omosessuali fossero in quelle comunità non semplicemente tollerati, ma considerati normali (e assolutamente «normali» lo erano in senso statistico). E non solo per carenza di più desiderabili alternative, come verrebbe da pensare. Pur trattando di fatti e persone del diciassettesimo secolo, l'approccio, il senso e la metodologia di questa ricerca – che coniuga rigore documentaristico e schietta disinvoltura di linguaggio e interpretazioni – sono riferibili, più che alla storia, agli ambiti della psicologia, della sociologia e dell'antropologia. E, perché no, della letteratura.



Guido Candela, Antonio Senta

**La pratica
dell'autogestione**

[2017] • 224 pp. • formato 12,5x19
euro 16,00 • ISBN 9788898860975

L'autogestione, intesa come una pratica organizzativa caratterizzata da forme di cooperazione non gerarchica, è una trasformazione del tessuto socio-economico immediatamente applicabile in ogni tempo e spazio. Intrecciando discipline diverse, un economista e uno storico dimostrano – ricorrendo anche a test sperimentali basati sulla teoria dei giochi – come sia non solo possibile ma persino conveniente sostituire la prevalente *I-rationality*, basata sulla competizione e l'interesse personale, con una emergente *we-rationality*, basata sulla solidarietà e l'aiuto reciproco. Si delinea così un'inedita analisi che conferma ciò che i libertari vanno sostenendo da oltre centocinquanta anni, ovvero che l'idea di una società cooperativa gestita dal basso non è un'utopia ma un progetto a portata di mano.



Pierre Clastres
L'anarchia selvaggia

Introduzione di Roberto Marchionatti
Traduzione di Guido Lagomarsino

[2017³] • 144 pp. • formato 12,5x19
euro 14,00 • ISBN 9788898860814

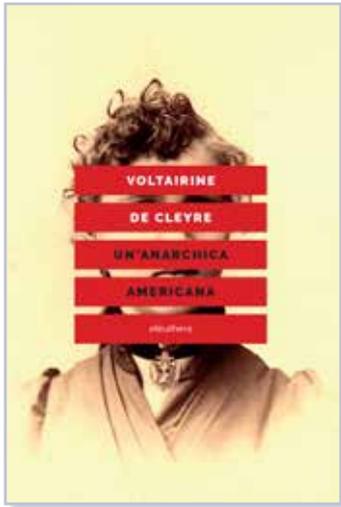
Da dove viene il dominio dell'uomo sull'uomo? Come si afferma la coercizione politica? Per rispondere a queste domande cruciali Clastres – smantellando un consolidato pregiudizio etnocentrico – interroga le società «selvagge», che non considera affatto degli insiemi sociali primitivi costretti a evolvere nella direzione della gerarchia e della divisione sociale per accedere alla civiltà. Il tratto peculiare che emerge dalle sue ricerche e riflessioni è che le società «selvagge» resistono coscientemente a qualsiasi accumulazione del potere al proprio interno, proprio per evitare che la disuguaglianza possa insinuarsi nel corpo sociale. E lo fanno ponendo i propri capi tribali sotto il segno di un debito verso la comunità che impedisce al loro desiderio di prestigio di trasformarsi in desiderio di potere. Sono appunto questi capi senza potere che esprimono compiutamente la filosofia politica del pensiero selvaggio, il suo essere non *senza* ma *contro* lo Stato.



Francesco Codello
La condizione umana nel pensiero libertario

[2017] • 344 pp. • formato 12,5x19
euro 16,00 • ISBN 9788898860210

L'idea di una natura umana perversa e malvagia ha sempre dominato l'immaginario occidentale, alimentando la convinzione che solo istituzioni sociali ferree come lo Stato possono soggiogarla e rendere possibile la convivenza. Ma questa visione gerarchica e disegualitaria ha oltretutto posto una pesante ipoteca sul futuro dell'umanità, proprio perché sostiene che esiste una natura umana, che essa è universale e che pertanto occorre garantirne la realizzazione. Al contrario il pensiero libertario, dai primi classici alle riflessioni contemporanee, rigetta l'idea di una natura umana immutabile, universale, fondativa, e davanti al bivio tra natura e cultura, innatismo e ambientalismo, necessità e libertà, relativismo e universalismo, evita consapevolmente di risolvere in una sintesi la tensione tra questi opposti. Anzi riconosce in un equilibrio volutamente instabile e provvisorio la propria legittima precarietà.



Voltairine de Cleyre **Un'anarchica americana**

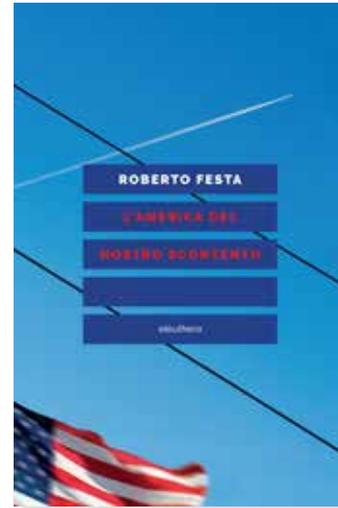
A cura di Lorenzo Molfese

Introduzione di Normand Baillargeon
e Chantal Santerre

Traduzione di Lorenzo Molfese

[2017] • 184 pp. • formato 12,5x19
euro 15,00 • ISBN 9788898860463

Come afferma Emma Goldman, l'altra grande figura femminile di quegli anni: «Voltairine de Cleyre è la più dotata e brillante donna anarchica che gli Stati Uniti abbiano mai generato». Vissuta a cavallo tra Ottocento e Novecento, Voltairine elabora infatti un anarchismo autoctono, e non d'immigrazione, che si rifà a pensatori come Emerson, Thoreau e Tucker, senza dimenticare i padri nobili della Rivoluzione americana, ovvero Paine e Jefferson. Ne esce una visione originale che mostra tratti decisamente più individualisti delle visioni anarco-comuniste prevalenti nell'anarchismo d'immigrazione europea. Ma a rendere ancora più originale questa visione concorrono anche le sue riflessioni, e le sue battaglie, sulla condizione della donna, che sfociano in un'anarchia di genere del tutto inedita e quanto mai attuale anche a distanza di cento anni.



Roberto Festa **L'America del nostro scontento**

[2017] • 184 pp. • formato 12,5x19
euro 15,00 • ISBN 9788898860531

La storia mai chiusa di tre ragazzi uccisi dal Ku Klux Klan in Mississippi negli anni Sessanta, al tempo del movimento per i diritti civili. L'attuale epidemia di morti per eroina nelle zone ex industriali della Rust Belt, devastate dall'assenza di lavoro e speranza. Gli omicidi di medici, la paura e la rabbia seminati dalla guerra contro l'aborto. E ancora, le attese e l'ira dei giorni dell'insediamento di Donald Trump, o i nuovi stili di vita, sesso e affetti della comunità omosessuale. Sono queste le storie che ci racconta Festa mentre percorre da Nord a Sud, dalla costa Est al Midwest, un'America divisa, segnata da straordinarie fughe in avanti, che a volte appaiono come l'ultimo ballo sul ponte del Titanic, e da ritorni a un passato che si credeva finito e che invece riappare con prepotenza per ricordarci che le conquiste e i diritti non vanno mai dati per scontati.



Massimo Filippi
Questioni di specie

[2017] • 120 pp. • formato 12,5x19
euro 13,00 • ISBN 9788898860791

In risposta all'animalismo da talk show, questo libro sostiene una tesi molto chiara: lo sfruttamento e la messa a morte dei corpi animali sono parte integrante dell'ideologia e delle prassi di potere. La società in cui viviamo utilizza la carne dei non umani (e di chi a questi è equiparato) come materiale da costruzione per le sue architetture gerarchiche, al fine di riprodurre la struttura sacrificale su cui si erge. La risposta a questo orrore non può che tradursi in un antispecismo politico; un antispecismo che dovrebbe ibridarsi con le acquisizioni teoriche e pratiche degli altri movimenti di liberazione e, al contempo, guadagnare credibilità per smascherare l'antropocentrismo che in quelle acquisizioni si annida. Il movimento antispecista non è più chiamato a dimostrare l'inconfutabile sofferenza degli animali, ma a interrogarsi su come realizzare la liberazione dei corpi sensuali. È da qui che potrebbe prendere forma un movimento politico capace di non farsi assorbire nel ventre del sistema.



Yona Friedman
Come vivere con gli altri senza essere né servi né padroni

A cura di Franco Bunčuga
Prefazione di Manuel Orazi
Traduzione di Franco Bunčuga

[2017] • 184 pp. ill. colore •
formato 12,5x19 • euro 15,00 •
ISBN 9788898860951

Con il suo linguaggio visivo semplice e asciutto, Friedman compila questo piccolo manuale dell'utopista concreto che con stile apparentemente ingenuo, ma in realtà efficace e diretto, suggerisce i modi per vivere insieme agli altri senza dominare e senza essere dominati. Attraverso schizzi tanto ingegnosi quanto essenziali e una grafi che è parte integrante del disegno, l'autore mette a nudo i meccanismi che stanno alla base dei rapporti interpersonali. E così porta allo scoperto quei rapporti gerarchici e di potere che si riproducono inavvertitamente nello spazio pubblico e nelle relazioni interindividuali, proponendo alcuni modi pratici – tutti da sperimentare – per aggirarli o neutralizzarli. Ovvero per imparare a vivere in una società orizzontale senza servi e senza padroni.



Didier Harpagès, Serge Latouche

Il tempo della decrescita

Prefazione di Marco Aime

Traduzione di Guido Lagomarsino

[2017³] • 96 pp. • formato 12,5x19
euro 12,00 • ISBN 9788898860555

Da due secoli abbiamo sviluppato una civiltà materiale e una potenza produttiva mai prima conosciute. Questa civiltà si scontra oggi con i limiti al suo sviluppo: sono i limiti del pianeta stesso messo al servizio della nostra frenesia consumistica. Il pianeta è in pericolo e gli scenari più pessimistici sembrano superati da processi irreversibili di distruzione dell'ambiente. L'emergenza ecologica esige trasformazioni radicali dei nostri modi di vita, ma questi mutamenti non possono concepirsi che in un nuovo rapporto con il tempo. Reintrodurre la vicinanza e la lentezza nei processi di produzione e di consumo, ridurre i tempi di lavoro, disalienarci dalla nostra condizione di lavoratori e consumatori forsennati... queste sono le poste in gioco essenziali. Bisogna trasformare i nostri ritmi sociali per ritrovare il tempo di vivere.



Mondher Kilani, Francine Saillant, Florence Bideau (a cura di)

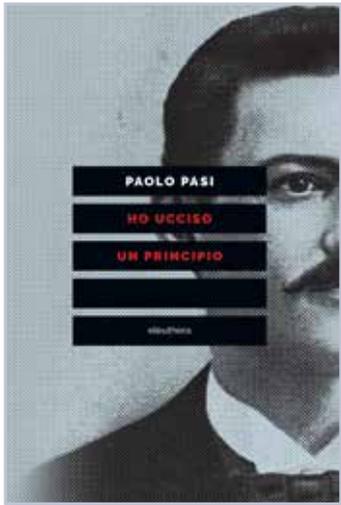
Per un'antropologia non egemonica. Il manifesto di Losanna

Introduzione di Adriano Favole

Traduzione di Guido Lagomarsino

[2017²] • 160 pp. • formato 12,5x19
euro 14,00 • ISBN 9788833020013

In un'epoca in cui la conoscenza dell'essere umano sembra risiedere solo nella genetica o nelle leggi del mercato, che spazio rimane per i saperi umanistici e per l'antropologia in particolare? All'opposto di quanto postulano i criteri adottati nella valutazione della ricerca universitaria, l'antropologia non deve diventare il prodotto di un'unica tradizione intellettuale, ma una polifonia condivisa, il tentativo corale di costruire un rinnovato universalismo. Contro la ricerca rapida e superficiale, il Manifesto di Losanna rivendica la necessità di riprendersi il tempo lungo della conoscenza, il solo che può dar conto delle questioni complesse che l'attuale pragmatismo scienziasta è incapace di comprendere. A partire da un'analisi dei poteri e dei saperi egemonici che attraversano e ingabbiano le società, l'antropologia non egemonica si propone come strumento in grado di intercettare i molteplici fenomeni di resistenza e creatività culturale che si sottraggono a quei poteri e saperi, mettendoli in discussione.



Paolo Pasi
Ho ucciso un principio

Illustrazioni di Fabio Santin

[2017³] • 176 pp. ill. • formato 12,5x19
 euro 14,00 • ISBN 9788898860784

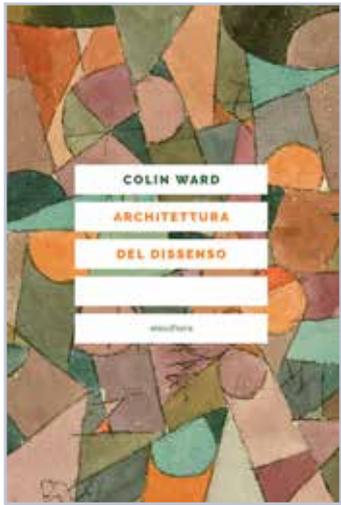
Nell'afa di una Milano ancora intontita per le cannonate che il generale Bava Beccaris ha sparato sulla folla inerme, un tessitore anarchico di trent'anni aspetta il suo momento. È appena tornato dall'America, dove è emigrato per sfuggire alla miseria e alle persecuzioni, e ha con sé una rivoltella da poco comprata a New York. Il suo obiettivo è il petto pieno di medaglie di Umberto I di Savoia, quello che la retorica monarchica chiama il «Re Buono» e che il popolo ha invece ribattezzato «Re Mitraglia» dopo i morti di Milano, e della Sicilia, e della Lunigiana... I tre colpi che Gaetano Bresci spara al cuore del re non colpiscono solo il singolo ma anche la sacralità del suo potere. E il quarto colpo, quello non esplosivo, Bresci sa di averlo sparato contro se stesso. Percosse, isolamento, deprivazione sono quello che si aspetta. Forse anche l'omicidio camuffato da suicidio. Ma a Monza quella sera di luglio la mano del tessitore anarchico non trema.



Lorenzo Pezzica
**Le magnifiche ribelli
 1917-1921**

[2017] • 200 pp. • formato 12,5x19
 euro 15,00 • ISBN 9788898860807

Spiccano nella turbolenta storia russa del quinquennio 1917-1921 alcune figure femminili che con la rivoluzione nel cuore si sono gettate nella mischia, pronte a mettere in gioco la vita e gli affetti pur di realizzare quel dirompente ideale di emancipazione sociale che le animava. Ma questa «esplosiva» passione rivoluzionaria (talvolta in senso letterale) non ha mai offuscato la loro lucidità critica ed etica, che nell'immediatezza degli eventi ha reso loro evidente quello che tanta parte della sinistra riconoscerà solo molti decenni dopo: la tragica deriva autoritaria impressa alla rivoluzione dai bolscevichi. Ed è proprio attraverso le loro parole, affidate alle memorie scritte in esilio, alle rare carte processuali, agli appelli politici vanificati dal mito sovietico, che vengono ricostruite le storie di queste «magnifiche ribelli» – da Emma Goldman a Ida Mett, da Mollie Steimer a Marija Spiridonova, da Marusja Nikiforova a Fanja Baron – e della loro indomabile voglia di giustizia e libertà.

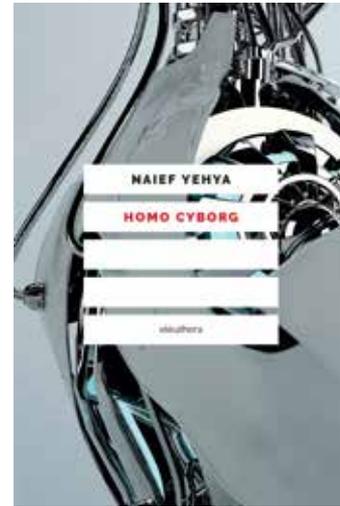


Colin Ward
Architettura del dissenso

A cura di Giacomo Borella
Traduzione di Giacomo Borella e
Achille Brambilla

[2017²] • 160 pp. • formato 12,5x19
euro 14,00 • ISBN 9788898860821

Colin Ward, uno dei maggiori pensatori anarchici della seconda metà del Novecento, è stato anche un instancabile osservatore della storia sociale nascosta dell'urbanistica e dell'abitare: alle forme popolari e non-ufficiali di costruzione e manipolazione degli spazi urbani ha dedicato oltre venti libri. Gli interventi raccolti in questa antologia, tradotti per la prima volta in italiano, documentano le sue riflessioni sull'architettura e l'urbanistica, condotte con la precisione dello studioso, la freschezza dell'autodidatta e la passione del militante. Lo sguardo irregolare e partecipe di Ward rintraccia i «semi sotto la neve» di una possibile genealogia delle pratiche costruttive alternative, collegando tra loro esperienze e figure tra le più disparate: da Bernard Rudofsky agli scalpellini medievali, da Giancarlo De Carlo ai «paesaggi improvvisati» nel sud dell'Inghilterra, da Hassan Fathy agli autocostruttori di tutti i tempi.



Naief Yehya
Homo cyborg

Traduzione di Raul Schenardi e
Carlo Milani

[2017²] • 160 pp. • formato 12,5x19
euro 15,00 • ISBN 9788898860470

Siamo (o saremo) tutti cyborg? C'è già più scienza che fantascienza in questa domanda. Perché ormai la tecnocultura rimodella le coscienze, i corpi e la realtà stessa: manipola il DNA, produce comportamenti farmacologicamente indotti, impone la modella ginoide, esalta l'industria del culto fisico e della chirurgia plastica, fa pratica con l'eugenetica e la clonazione... Le tecnologie destinate a migliorare il corpo, o a fermarne il deterioramento, ci possono rendere in un futuro molto prossimo organismi cibernetici convinti di poter padroneggiare l'evoluzione e superare la nostra condizione mortale. Ma l'orizzonte postumano che si va delineando è solo l'ennesimo tentativo di creare un dio, non padre ma figlio delle nostre menti e della nostra tecnologia. L'umanesimo di Yehya, né tecnofilo né tecnofobo, ci invita a osservare con allarmata attenzione questa *liaison dangereuse* tra corpo e tecnologia nel contesto del vorace pancapitalismo che segna la nostra epoca.



Hamid Zanaz

**La nostra rivoluzione:
voci di donne arabe**

Traduzione di Guido Lagomarsino

[2017] • 136 pp. • formato 12,5x19
euro 13,00 • ISBN 9788898860548

Già nel dodicesimo secolo il filosofo e scienziato arabo Ibn Rushd, meglio noto in Europa con il nome di Averroè, attribuiva la stagnazione dei paesi musulmani alla rigida subordinazione delle donne. Nove secoli dopo è cambiato qualcosa? Molto poco, risponde Zanaz. Ma sono tante le donne del mondo arabo-musulmano che stanno cominciando a criticare apertamente questa diseguaglianza di genere, che ha le sue radici non solo nei dettami religiosi ma anche nelle tradizioni culturali. E lo fanno interpellando direttamente il rimosso, i tabù, con una lucidità, un coraggio e un umanesimo sui quali l'Occidente, sempre più tentato da un ritorno al pensiero religioso, dovrebbe attentamente meditare.

Interventi di: R. Ben Slama, F. Charfi, E. al Manea, A. Grami, J. Haddad, R. Kassis, O. Youssef, A. Shalmani, S. El Aji, S. K. Messahli, Z. El Rahzoui, M. Sanekli, L. Slimani, O. Abbas, N. el Fani, F. Kay, Z. Brahim, F. Recham, N. Dziri.

distribuzione nazionale

MESSAGGERIE LIBRI

via G. Verdi, 8 - 20090 Assago (MI)

www.meli.it

promozione nazionale

PDE PROMOZIONE

via Zago, 2/2 - 40128 Bologna

www.epde.it

ufficio diritti

Amaca Agency

Gaia Cangioli

cangioligaia@gmail.com

<http://amacaagency.com>

catalogo storico 2017

elèuthera

via Jean Jaurès, 9

20125 Milano

tel. 02 26143950

www.eleuthera.it

eleuthera@eleuthera.it

www.eleuthera.it

ricerca sull'intero catalogo
consultazione della rassegna stampa
anticipazioni sulle prossime uscite
percorsi di lettura suggeriti
segnalazione degli eventi più importanti
possibilità di ordini online
materiali e testi scaricabili sotto copyleft
iscrizione alla newsletter
contatti dedicati con i docenti
foreign rights section

